

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere del medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona comprendente il sistema dei fontanelli di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali e Viarolo, ricadente nel comune di Parma, e tratto del canale Lornetto dell'acqua Chiara (provincia di Parma) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

*a nord:* dalla strada che collega la località Lazzaretto fino al ponte sul canale Galasso;

*a est:* dalla riva sinistra del canale Galasso nel tratto dal ponte sopra indicato alla località Mulino di Cornazzano;

*a sud:* dalla strada che collega la località Mulino di Cornazzano a Cornazzano;

*a ovest:* dalla strada vicinale da Cornazzano al Fontanone, dal Canaletto di Viarolo fino al punto in cui questo piega a est e dalla linea retta ideale che congiunge tale punto alla strada che va dalla località Lazzaretto al ponte sul canale Galasso.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5592)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata « Parma morta », ricadente nel comune di Mezzani.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona denominata « Parma Morta » sita nel comune di Mezzani (provincia di Parma) riveste notevole interesse perché è situata nella pianura parmense all'estremo limite nord-orientale del territorio provinciale, nel tratto compreso tra il torrente Parma e il fiume Enza, in una zona cioè che è ancora la fertile e organizzata campagna emiliana, ma che già risente nei caratteri paesaggistici e ambientali della vicina presenza del Po. La « Parma Morta » costituisce l'antico letto del torrente Parma il quale, prima che nel secolo XIX il tratto finale del suo corso venisse modificato fino a farlo immettere direttamente nel Po, giungeva fino all'abitato di Mezzani, indi deviava a est e si univa al fiume Enza per poi gettarsi insieme a quest'ultimo nel Po. Questo braccio non più alimentato dal torrente, che si sviluppa con un percorso tortuoso per oltre 10 km, ha comunque avuto presenza costante di acqua fino a pochi anni fa, sia perché utilizzato come scolmatore per smaltire le piene del Po, sia per la raccolta dell'acqua piovana non assorbita dal terreno.

Attualmente la zona si presenta come uno degli ultimi lembi di un ambiente umido ormai quasi scomparso nella Pianura Padana e unico nell'intera provincia di Parma e di tale habitat naturale ha tutte le caratteristiche sia paesaggistiche che vegetazionali: si segnala, infatti, la presenza di specie floristiche di grande interesse e rarità in Emilia Romagna, quali « l'erba vescica », il « morso di rana », « l'erba pesce », il « quadrifoglio acquatico », etc. La singolare bellezza e suggestione di questo prezioso angolo di paesaggio palustre è accentuata anche dal fatto che costituisce un episodio naturale in un contesto, quale quello del paesaggio della bassa pianura parmense nel comune di Mezzani fortemente segnato dalla presenza dell'uomo nella zona meridionale e verso settentrione, dove le fasce di terreno più prossime al Po sono caratterizzate dal susseguirsi regolare dei filari di pioppi di recente impianto.

Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, è così delimitata:

il confine è costituito da una linea continua che racchiude l'alveo del torrente e che è così descrivibile: a nord-ovest dall'incrocio della strada del Porto con la strada del Parma e la strada che porta a Ghiare Cascine Croce; segue in direzione sud est la strada sopra l'argine meridionale ed escludendo l'abitato di Mezzano Inferiore, continua fino alla località Bocca d'Enza; da qui a est segue la strada di Bocca d'Enza per un breve tratto indi piega verso ovest seguendo la strada dall'argine settentrionale e passando per Fornace e incrociando la strada per Ghiarie e quelle per Cascina Conti, perviene al punto di partenza in località Cascina Viazza;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 13351 del 24 dicembre 1984 ha riferito che: l'integrità dell'habitat è da qualche anno sempre più compromessa dal crescente stato di degrado causato dagli scarichi incontrollati di materiali e rifiuti, dall'invasione con impianti di pioppeti dell'area sede delle specie floristiche rare, e dalla sottrazione di acque naturalmente scolanti nell'alveo con conseguente regressione delle piante acquatiche.

Si assiste, quindi, al verificarsi di manomissioni che, non controllabili dagli strumenti urbanistici, determinano un profondo squilibrio ecologico che non può che portare in breve alla scomparsa di questo prezioso angolo di paesaggio palustre;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio denominato « Parma Morta » sito nel comune di Mezzano che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente « considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cau-

telare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti del l'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere del medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona denominata « Parma Morta » sita nel comune di Mezzano (provincia di Parma) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

il confine è costituito da una linea continua che racchiude l'alveo da torrente e che è così descrivibile: a nord-ovest dall'incrocio della strada del Porto con la strada del Parma e la strada che porta a Ghiarie Cascine Croce, segue in direzione sud est la strada sopra l'argine meridionale ed escludendo l'abitato di Mezzano Inferiore continua fino alla località Bocca d'Enza; da qui a est segue la strada di Bocca d'Enza per un breve tratto indi piega verso ovest seguendo la strada dell'argine settentrionale, e passando per Fornace e incrociando la strada per Ghiarie e quella per Cascina Conti perviene al punto di partenza in località Cascina Viazza.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Mezzano e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO